



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

31 maggio 2016

**ARGOMENTI:**

- Biennale d'Architettura di Venezia, l'Uisp tra le 5 associazioni coinvolte
- Calcio Camminato, quel calcio senza tv
- Move week, conclusa la settimana europea dello sport, tanti gli eventi in 60 città
- Run with Roma 2024, partirà il 10 settembre in 12 città italiane, l'idea ricalca quella di Vivicittà Uisp
- Uisp sul territorio: Oggi ad Aosta l'Uisp partecipa alla giornata per i giovani, A Taverna (CZ) il 2 giugno l'inaugurazione della nuova Casa Uisp, Sabato a Bologna l'iniziativa Uisp "Diritti in Campo", il tour Sunrise Bike ha fatto tappa a Bologna in collaborazione con Uisp, A Empoli l'Uisp al Torneo dei popoli

## Architetti in tour per una cultura sociale e aperta

Dal Padiglione Italia della Biennale partono container affidati ad associazioni Emergency, Libera, Uisp e altre nei luoghi critici del Paese

Renato Pallavicini

Taking Care , ovvero prendersi cura: di quell ' architettura civica che sta al centro della Biennale di quest ' anno. La declinazione italiana - nonostante il titolo - del tema scelto da Alejandro Aravena ha trovato la sua vetrina nel Padiglione Italia, inaugurato ieri qui a Venezia. Sotto l ' attiva guida di Federica Galloni, direttore generale della Direzione arte architettura e delle periferie (un ' estensione di competenze del Ministero dei beni culturali, fortemente voluta e sostenuta dal ministro Dario Franceschini), lo studio veneziano (ma internazionale per esperienza e credito) TAM Associati ha allestito un padiglione interessante e denso di possibili e fecondi sviluppi. Tre le sezioni: pensare, incontrare, agire e tutte con un obiettivo fisso. Che è quello di progettare per il bene comune, in luoghi e comunità della marginalità e dell ' esclusione; perché è proprio in questi territori che l ' architettura può fare la differenza. Dopo il p e n s a r e (discussioni e confronti con un gruppo di esperti che hanno scelto dieci possibili applicazioni); e dopo l ' i n c o n t r a r e (una ventina di studi e gruppi di giovani architetti che hanno proposto le loro soluzioni); ecco l ' a g i r e , che è forse l ' asp etto più innovativo del lavoro dello studio TAM (Massimo Lepore, Raul Pantaleo e Simone Sfriso). Ovvero il progetto di cinque container carrabili, cinque dispositivi mobili che saranno affidati ad altrettante associazioni che si occupano del sociale: Aib (Associazione italiana biblioteche), Legambiente, Emergency, Libera, Uisp. Porteranno in giro per il paese queste " m a c c h i n e " per generare e tutelare cultura, protezione ambientale, salute, difesa della legalità e sport come attività sociale. La realizzazione concreta dei cinque container sarà completata con una campagna di crowdfunding appena partita e che durerà per i sei mesi d ' apertura della Biennale. " Il nostro obiettivo - ci spiega Simone Sfriso - da qui a due anni è quello di verificare e raccontare i risultati di questo tour nei luoghi critici del paese. Saranno le associazioni a utilizzare i dispositivi e a scegliere le località dove interve n i r e " . In sintonia con la Mostra veneziana, l ' allestimento di Ta king Care ha utilizzato parti e materiali riciclati dal padiglione usato dall ' Irlanda all ' Expo 2015. E per riuscire a comunicare con tutti, il catalogo di questa mostra/laboratorio è un graphic novel, pubblicato da Becco Giallo, un editore che ha fatto del fumetto e della comunicazione civile la sua cifra e il suo obiettivo.

<http://www.barsport.net/attualita/chiacchiere-da-bar/articolo-to-moves-lo-sport-sociale-alla-biennale-di-venezias-20165281932>



# To Moves: lo sport sociale alla Biennale di Venezia

di Vincenzo Manco

di Redazione

Lo sport è un bene della comunità che fa bene a tutti, il simbolo per eccellenza dello stare insieme, emblema del valore della partecipazione e del coinvolgimento di tutti, senza lasciare nessuno ai margini. L'architettura, a sua volta, è uno strumento al servizio della collettività. Ecco perché lo sport sociale arriva alla Biennale d'architettura di Venezia con l'Uisp, l'Unione Italiana Sport per Tutti, che presenta il progetto To Moves - Torino Movement, Values, Expression, Sport, ovvero un presidio stabile per l'educazione alla convivenza civile, al rispetto e alla cittadinanza attiva attraverso il gioco, lo sport e il movimento.

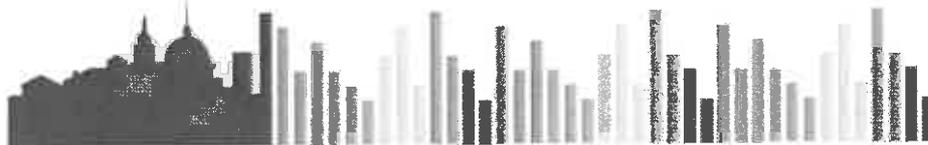
“L'Uisp è alla Biennale Architettura di Venezia perché è parte di un progetto promosso dal ministero della Cultura”, ha detto Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. “Abbiamo costruito, insieme ad uno studio di architetti, un dispositivo che possa essere installato nella periferia di Torino, al Parco Dora. Con questo strumento l'Uisp animerà le periferie con giochi di strada, sport, animazione e giocoleria. Lo facciamo perché c'è bisogno di rigenerare le periferie e costruire relazioni positive. Quel dispositivo sarà un presidio di costruzione di cittadinanza attiva, rispetto dell'ambiente e dei valori di solidarietà e fratellanza tra i popoli”, ha affermato.

Marco Navarra, l'architetto dello studio Nowa che ha pensato il dispositivo per l'Uisp, ha presentato il progetto spiegando che "lo sport cambia la vita delle persone perché riesce a cambiare lo spazio in cui vivono le persone, rompendo i confini in cui spesso siamo costretti a vivere. Stiamo lavorando ad un dispositivo mobile che può essere utile per le attività che l'Uisp svolge nelle periferie italiane, offrendo una serie di spazi e articolazioni che si prestano a diverse attività".

Il progetto è stato presentato alla Biennale, nel Padiglione Italia, intitolato Taking care - Progettare per il bene comune, che promuove 20 progetti nati "dal basso". Organizzato nelle tre sezioni Pensare, Incontrare e Agire, mostra cosa significhi utilizzare l'architettura per incidere sulle trasformazioni sociali ed economiche dell'ambiente costruito e sottolineare come l'architettura possa fare la differenza anche in contesti con grande limitazione.

To Moves fa parte del progetto più ampio Periferie in Azione e punta alla realizzazione di altri quattro container carrabili diversamente allestiti che da Venezia come destinazione cinque periferie urbane. C'è appunto lo Sport-box curato da Uisp che andrà a Torino (Nowa), un ambulatorio mobile gestito da Emergency (progetto di Matilde Cassani), un Green-box realizzato con Legambiente (cooperativa Arcò), un Legality-box che andrà a Cerignola su un terreno sequestrato alla mafia e gestito con l'associazione Libera (progetto di Antonio Scarponi) e, infine, un Culture-box con libri a disposizione realizzato con l'Associazione biblioteche italiane (Alterstudio).

Se l'idea vi piace, se credete che le periferie italiane siano luoghi ricchi di potenzialità e progettualità, se pensate che valga la pena sostenere processi di riqualificazione e rigenerazione urbana, allora potete visitare il sito dedicato al progetto Periferie in Azione, sul quale è stata lanciata la campagna congiunta di crowdfunding civico che contribuirà alla realizzazione di tutti i dispositivi.



## TAKING CARE

30 maggio 2016  
di Ivano Maiorella

Sogni da architetti o da politici? Taking Care, prendersi cura. Suvvia, i sogni di un architetto non c'entrano niente col sociale. Oppure sì? Basta poco per essere smentiti: la Biennale di Architettura di Venezia spiazza. Il Padiglione Italia, inaugurato in questi giorni, è protagonista di una scommessa che si chiama "Taking Care". L'impressione è quella di mondi in apparenza lontanissimi che si parlano: come progettare il bene comune? Il **tumultuoso boom edilizio degli anni '60 e '70 è stato un rullo compressore**, ha dissipato suoli e prodotto mostruose distese di cemento.

Eppure l'architetto si guarda dentro e **riparte dal sociale, dalle periferie**, da una visione concreta al servizio della comunità. Non a quello – surrettizio o palese – dei palazzinari, degli affaristi o dei politici corrotti. E' la periferia, e chi la popola, il luogo dell'incontro, la frattura che oltre ad essere "rammendata" **chiede di essere incontrata, conosciuta**. L'intero Padiglione Italia, allestito come il resto della mostra nell'Arsenale veneziano, è dedicato a tre percorsi: pensare il bene comune, incontrarlo e agirlo. Ne emerge una mappa concettuale: cittadinanza, ascolto, autorganizzazione, attivazione, senso, lavoro, spazio, riuso, sobrietà, manutenzione, cura... Il punto d'arrivo è l'incontro e la partecipazione, per progettare insieme.

L'architetto incontra 5 associazioni e propone un cammino per migliorare la qualità della vita delle persone e delle periferie. La cerniera è costituita da **5 associazioni individuate** come portatrici di interessi e diritti comuni: Libera (legalità), Emergency (salute), Legambiente (ambiente), Aib-Associazione Italiana Biblioteche (cultura) e Uisp (sport sociale).

Attraverso la coprogettazione con **5 architetti italiani** questi interessi e diritti diventeranno beni comuni, ovvero cinque allestimenti che verranno creati grazie ad una campagna di crowdfunding: "l'azione nasce nel Padiglione Italia per poi radicarsi e vivere al di fuori di esso". Nel corso della Biennale Architettura (maggio-novembre 2016) è possibile vedere 5 modellini dei futuri allestimenti con le loro storie e i piani progettuali. Terminata la mostra i modellini verranno realizzati e portati in 5 diverse città dove diverranno operativi. Quello di Emergency, ad esempio, sarà un dispositivo per la salute, un ambulatorio mobile per assistenza sanitaria e mediazione culturale. Il progetto si chiama Articolo 10. L'architetto riparte dal basso, dal **prendersi cura di ciò che sogna**: cultura, socialità, partecipazione, salute, integrazione, legalità. Il sociale ha bisogno di progettare il suo futuro e incontrare nuovi compagni di strada, non necessariamente nei suoi spazi di autoreferenzialità o nelle aule universitarie. Il terreno del fare, o dell'agire, è un ottima *meeting area*. "La nostra tesi è che questo processo costituisca esso stesso un bene comune in sé – scrive il collettivo TAMassociati – in grado di generare nuovi saperi, condivisione delle risorse, diffusione della democrazia e migliore convivenza".

Una velleità glam? O una sfida vera? E' questo il punto.

Un gruppo di architetti e di visionari *con-i-piedi-per-terra* si è riunito intorno a Massimo Lepore, Simone Sfriso e Raul Pantaleo, TAMassociati, che, per conto del Ministero della cultura, hanno realizzato il Padiglione Italia della Biennale

Architettura 2016 di Venezia col chiodo fisso di una **nuova architettura sociale** che "quando guarda al sociale può agire come baluardo contro la marginalità e l'esclusione e divenire motore di nuove visioni, potente mezzo comunicante strumento attraverso cui le periferie dell'abitare possono rivendicare diritti, progresso, opportunità, inclusione". Andando indietro nel tempo si scopre che la storia di TAMassociati è lunga, fatta di progetti come quello nel piccolo Comune di Monterotondo, alle porte di Roma, chiamato "Esercizi di democrazia". Era il 2002 e l'obiettivo era quello di una forma di architettura sociale – **collegata alla comunicazione sociale** che all'epoca cominciava a farsi spazio – e coprogettazione tra cittadini e istituzioni, una sorta di nuovo "Contratto sociale" fatto di "crescita responsabile, l'incontro e il rispetto dell'altro, l'idea di una equa reciprocità".

Una ragionata "politica dei luoghi pubblici" (beni comuni per definizione) e di percorsi di coprogettazione/partecipazione tra istituzioni, politica e cittadini. Perché non ripartire da qui per prendere qualche spunto buono e qualche idea? Taking Care: pensare, incontrare, agire. Non solo parole.





## QUEL CALCIO SENZA TV

L'AMORE PER IL PALLONE NON CONOSCE LIMITI E NON HA NULLA  
A CHE VEDERE CON LA CARTA D'IDENTITÀ.  
SOPRATTUTTO ALLE VOCI DATA DI NASCITA E NAZIONALITÀ

«**U**n giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia». Nel 1980 Francesco De Gregori con *La leva calcistica della classe '68* cantava valori che forse non appartengono più ai nostri tempi. Oggi i calciatori sono al centro di una sovraesposizione mediatica e commerciale in cui c'è poco spazio per i sentimenti e l'attaccamento alla maglia è merce rara. I tifosi, allora, sono alle prese con una dolce nostalgia. Belli quegli anni in cui non c'era la tv e a raccontare cosa accadeva in campo ci pensava una voce radiofonica. Quando i pantaloni corti si sporcavano di terra, le famiglie riempivano gli

stadi e i ragazzini giocavano in cortile con gli amici. Un po' come Nino, il dodicenne protagonista nel testo del cantautore romano. TIM, Lega Serie A e Centro Sportivo Italiano fanno rivivere quelle emozioni con il progetto Junior TIM Cup - Il Calcio negli oratori, rivolto agli under 14. Giunto alla quarta edizione, dona ogni volta un campo dell'amicizia a realtà disagiate. Scampia tra le tante. Il torneo si affianca a un percorso educativo che invita le congregazioni religiose a realizzare attività sociali, non necessariamente sportive. E nel 2016 i partecipanti sono stati sensibilizzati sul tema del benessere digitale, per un uso consapevole della



Rete. I vincitori delle competizioni regionali si sono contesi la finale nazionale poco prima del match all'Olimpico di Roma tra Juventus e Milan, che ha sancito il vincitore della Coppa Italia. L'amore per il calcio non conosce limiti, non ha nulla a che vedere con la carta d'identità, soprattutto alle voci data di nascita e nazionalità. Chi l'ha detto, per esempio, che si debbano appendere le scarpe al chiodo arrivati a una certa età? Nel 2011 in Inghilterra si è diffuso il walking football per uomini e donne over 50, soluzione adatta a chi non ha più la forza per scattare ma tanta voglia di divertirsi. Tra le poche regole diverse da quelle consuete ce n'è una basilare: vietato correre, si può solo camminare. La pratica favorisce così la tecnica piuttosto che la dinamicità. In Italia questo nuovo calcio è stato importato dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti), con due obiettivi: «Da un lato dare ai cittadini, sempre più sedentari secondo gli studi di settore, la possibilità di tenersi in forma», spiega il coordinatore, Alessandro Baldi, «dall'altro destrutturare l'attività tradizionale di questo sport, portando una nuova filosofia». L'iniziativa fa tappa in diverse zone d'Italia: «Ci sono appuntamenti stabili da Udine a Reggio Calabria, da Rovigo a Enna – prosegue Baldi – in alcune città sono stati già organizzati tornei, vista l'alta affluenza di partecipanti, mentre in altre si svolge una singola giornata promozionale».

Realtà calcistiche alternative provengono anche dai team composti unicamente



La squadra del Pagi composta da richiedenti asilo del Sud Sahara

da immigrati. Nella seconda categoria della Lega Nazionale Dilettanti spiccano il Koa Bosco e il Pagi. Il primo gioca in Calabria, ne fanno parte esclusivamente giovani africani che, sfuggiti al dramma dei naufragi, lavorano nella piana di Gioia Tauro. Fondato a Rosarno (RC) nel 2013 grazie all'impegno del parroco don Roberto Meduri, è stato iscritto al campionato. Il Pagi, invece, nasce in Sardegna per richiedenti asilo in fuga dalle ingiustizie del Continente nero. Nel maggio dello scorso anno la Prefettura di Sassari ha affidato alla cooperativa sociale SDP Servizi un'attività di accoglienza per circa 200 ragazzi del Sud Sahara, ospitati dal Pagi Hotel. Compito principale la mediazione linguistico-culturale per un'integrazione più semplice e piacevole. E lo sport si è rivelato una carta vincente. Quando si incontra un pallone non c'è fuorigioco che tenga, nulla può fermare una passione così travolgente. Proprio come successe a Nino: «Capii fin dal primo momento, l'allenatore sembrava contento, e allora mise il cuore dentro le scarpe e corse più veloce del vento». ⚽



**Move Week Italia, 5° edizione** della kermesse europea che lo scorso anno ha visto la partecipazione di un milione di persone di tutte le età. Quest'anno saranno **35 i paesi europei che dal 23 al 29 maggio** lanceranno un appello al movimento e allo sport: in Italia il capofila sarà l'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e verranno organizzati **180 eventi in 60 città**.

Una moltitudine arancione invaderà strade e piazze italiane, con la maglietta e il braccialetto che legherà insieme tutta Europa. In Italia una particolarità: il progetto **“Una scala al giorno”** in collaborazione Uisp e Anci prevede in alcuni Comuni l'invito a scegliere l'utilizzo delle scale al posto degli ascensori.

.Ecco alcuni tra i principali eventi. **Giovedì mattina 12 maggio presso SSML San Domenico, Roma è avvenuta la presentazione della Move Week e di alcuni eventi. Sono stati presentati alcuni libri di psicologia dello sport quali “O.R.A.: Obiettivi, Risorse, Autoefficacia, “Psicologia dello sport e non solo” e “Ultramaratoneta: un'analisi interminabile”.**

**Lunedì 23 maggio** il via europeo alla Move Week: in Italia è previsto un **Flash mob** con coreografie di danza in piazza, che si svolgerà contemporaneamente in dieci città, da Trento a Enna. A Forlì si terrà un convegno di presentazione delle Strategie OMS per l'attività fisica, pubblicate in Italia a cura dell'Uisp.

**Mercoledì 25 maggio dalle ore 20.00 alle 21.30 Lezione gratuita di Capoeira** con Cordão de Ouro Professor Thiago presso il Laboratorio Permanente di Arte Circonvallazione Casilina 119a, Roma 00176. L'obiettivo dell'evento è proporre una lezione gratuita di Capoeira che è primariamente attività fisica, esercizio fisico, sport, benessere, prevenzione.

Nella capoeira, come dice Thiago, che tiene corsi a Roma, non c'è vincente o perdente ma c'è un gioco che consiste nello schivare, nell'evitare, nell'uscire dalle situazioni che appaiono difficili, così come succede nella vita reale dove c'è sempre una soluzione.

La Capoeira valorizza l'impegno/sforzo che ogni persona intraprende per apprendere quest'arte; valorizza più il processo che il risultato, poiché non si cerca la vittoria nel gioco della capoeira; è un incontro tra persone di diverse culture, ceto sociale; è un momento di narrazione attraverso la musica, i canti, e i battiti delle mani.

Capoeira non è solo giocare ma è anche suonare, cantare, conoscere la storia, educazione, insomma è un mondo che accomuna, sostiene, contiene, accudisce, per alcuni può essere considerato un posto sicuro, un rifugio.

Giovedì 26 maggio **“6 città in cammino”**, con appuntamenti serali di walking a **Roma, Venezia, Ragusa, Firenze, Torino e Cosenza.**

**Giovedì 26 maggio alle ore 21.00 Roma Centocelle – Camminata serale Move Week con il “Gruppo Sportivo Nazionale” CISOM, da Piazza dei Mirti al Colosseo per fare assieme, condividere un percorso cittadino di camminata serale, per fare attenzione ai propri passi, al proprio corpo, al proprio respiro, alle proprie sensazioni. Ognuno potrà fare quello che ritiene più opportuno secondo le proprie possibilità, capacità, per cui ci si può agganciare al gruppo oppure sganciare all'occorrenza e secondo i propri piani e programmi. La Gelateria Procopio in Piazza Re di Roma contribuisce all'organizzazione della nostra MOVE Week 2016 offrendo un gradevole gelato ai partecipanti.**

Grande attenzione alle attività motorie per persone con disabilità: a **Milano, Sesto San Giovanni e Avola**, tornei di **baskin** dal 25 al 28 maggio.

La settimana europea del movimento “Move Week” si chiuderà domenica 29 maggio con la “StraCesena”, una delle più partecipate camminate cittadine del nostro Paese e a **Roma** la “**Corsa Achilles**” permetterà di correre e camminare insieme a guide e a persone non vedenti.

**Domenica 29 maggio ore 09.30, corsa o camminata con Achilles International** parco degli acquedotti! Unisciti ad Achilles, il programma che in tutto il mondo permette di correre e camminare insieme, guida e non vedente. Vieni a conoscerci, per info [achillesinternationalroma@gmail.com](mailto:achillesinternationalroma@gmail.com) o 3931053915. L'esperienza con atleti non vedenti permette di scoprire cosa significa correre con una disabilità come la vista ed ognuno di noi si sperimenta come accompagnatore negli allenamenti ed in gara, mettendo da parte qualsiasi forma di competizione estrema e dedicandosi all'altro con generosità.

Ogni partecipante potrà postare foto e notizie sui social network con l'hashtag **#MoveweekItalia**

# RUN WITH ROMA 2024 Tutta Italia di corsa per l'Olimpiade

di Francesco Volpe  
ROMA

La candidatura di Roma è la candidatura dell'Italia. Dodici città saranno coinvolte nei Giochi se i membri del Cio, il 13 settembre del prossimo anno, decideranno di premiare gli sforzi del Comitato Roma 2024. Un messaggio importante, ancor più nella settimana che porterà al primo turno delle Comunali, la cui campagna elettorale s'è giocata anche sulla contrapposizione Roma sì-Roma no.

L'Olimpiade non è una questione solo romana e a ribadirlo arriva l'ultima iniziativa del Comitato promotore, immediatamente sposata dalla Fidal. Un evento podistico per celebrare il ricordo di Abebe Bikila e della sua straordinaria galoppata olimpica, a piedi scalzi, lungo l'Appia antica e fino all'Arco di Costantino, in un'indimenticabile serata dei Giochi di Roma 1960.

Per ricordare il formidabile fondista etiope, il primo capace di vincere due ori olimpici consecutivi, il prossimo 10 settembre, a 56 anni esatti di distanza, si correrà contemporaneamente in dodici città italiane la "Run with Roma 2024" sui 10 km, strutturata in una competitiva e in una non competitiva. Le sedi sono ovviamente quelle coinvolte nel progetto della candidatura: Roma, sede dei Giochi, poi Cagliari (vela), Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Udine e Verona (calcio). E l'iniziativa è programmata per ripetersi il prossimo anno, a soli tre giorni dall'Assemblea del Cio che, a Lima (Perù), sceglierà la città sede dell'Olimpiade del 2024.

**VIVICITTA'.** L'idea ricalca quella del Vivicitta, la cele-

bre podistica dell'Uisp nata nel 1984. Si correrà in dodici città, ma la classifica finale sarà unica, grazie alla compensazione dei tempi in base alle difficoltà dei percorsi.

«La storia di Bikila incarna i valori delle Olimpiadi - ha sottolineato Diana Bianchedi, d.g. di Roma 2024, presentando l'iniziativa nello scenario della Run Fest della Fidal, allo Stadio dei Marmi - La "Run with Roma 2024" sarà un modo per tutti i cittadini di sostenere la candidatura correndo. I Giochi non sono solo di Roma, vogliamo che tutto il Paese si senta partecipe».

«È un'idea bellissima, cui cercheremo di dare sostegno mettendo in campo tutte le nostre forze - le ha fatto eco Alfio Giomi, presidente della Fidal - Quest'anno può muovere qualche decina di migliaia di persone, ma nel 2017, a tre giorni dalla pronuncia del Cio, l'obiettivo sarà portarne sulle stra-

de centinaia di migliaia. Una vera mobilitazione popolare per dire al mondo quando Roma e l'Italia vogliono questi Giochi».

**COLOSSEO.** I tracciati sono in via di definizione, ma dovrebbero coinvolgere i centri storici. Di sicuro, l'arrivo a Roma avverrà all'Arco di Costantino.

Il premio ai venti vincitori - previste dieci categorie in base all'età e al sesso - sarà una visita guidata nella città in cui avranno gareggiato assieme a un campione olimpico, con cui trascorreranno un'intera giornata. Il weekend successivo gli stessi atleti saranno invitati a Roma per la premiazione all'interno del Colosseo.

«Questa corsa dà un valore aggiunto alla candidatura - ha chiosato il presidente del Coni, Giovanni Malagò - E il matrimonio con la Fidal ci rende molto felici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANSA**  
AOSTA

**LUNEDÌ 30 MAGGIO 2016 10.57.34**

**Legalità: droga e cyberbullismo, oggi giornata per i giovani**

ZCZC1232/SXR OAO77040\_SXR\_QBKA R CRO S56 QBKA Legalità: droga e cyberbullismo, oggi giornata per i giovani In corso alla cittadella di Aosta, partecipano 180 studenti (ANSA) - AOSTA, 30 MAG - Droga e internet, cyberbullismo e gioco d'azzardo: per la prevenzione e l'informazione contro i pericoli a cui sono esposti i giovani e' in corso oggi alla cittadella di Aosta la Giornata della legalità, organizzata dall'assessorato regionale alle politiche sociali. All'iniziativa (presenti circa 180 studenti) partecipano molte associazioni e istituzioni (Ausl, **Uisp**, Miripiglio sos gioco d'azzardo), oltre alla polizia, alla guardia di finanza, ai carabinieri e al corpo forestale della Valle d'Aosta. "Un'occasione virtuosa di collaborazione corale tra tutte le forze e le istituzioni che si impegnano quotidianamente per rendere la vita dei cittadini più ricca di opportunità di crescita e di scambio e meno esposta a rischi e devianze", ha spiegato l'assessore regionale, Antonio Fosson.(ANSA).  
GRD/FCO 30-MAG-16 10:56 NNNN



## ■ TAVERNA

# Un bene confiscato diventa CasaUisp

TAVERNA - Non è un caso che l'inaugurazione si svolgerà il giorno della Festa della Repubblica. E così il prossimo 2 giugno nel Parco Nazionale della Sila, al Villaggio Cultura, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione della nuova CasaUisp. La struttura confiscata alla criminalità organizzata è stata data in uso dall'Amministrazione comunale di Taverna al Comitato territoriale Uisp di Castanzaro per permettere a tutti i soci di sviluppare le attività sportive, sociali, culturali e ambientali che già da anni l'Ente organizza sul territorio e in particolare sui monti della Sila, in piena sintonia con quelli che sono i valori sportivi e culturali della Uisp e i principi di educazione alla legalità che l'Ente promuove attraverso la pratica dello "Sport sociale per tutti".

Il programma prevede alle 10.30 un incontro pubblico presso il teatro del Villaggio Cultura Residence, dopo i saluti e gli interventi delle autorità si terrà la cerimonia della consegna delle chiavi e l'inaugurazione della struttura.



## **La SunriseBike ha un sogno: conquistare Piazza Maggiore**

CRESCONO i numeri della SunriseBike, la bicicletтата di Bologna, aperta a tutti, giunta alla terza edizione. Organizzata dall'associazione Ciclista Urbano e dall'Uisp, con il supporto della sua Lega Ciclismo, la manifestazione ha potuto contare sulla presenza dell'assessore Andrea Colombo. Lungo il percorso - partenza come sempre alle prime luci dell'alba da Piazza Carducci - più di ottocento appassionati con le loro biciclette. I numeri sempre più elevati fatti registrare da questo momento di evasione, stanno spingendo l'Uisp ad alzare ancora l'obiettivo. Il prossimo passo è conquistare piazza Maggiore, partendo proprio dal cuore della città.

Data:  
martedì 31.05.2016

LA NAZIONE  
**EMPOLI**

Estratto da Pagina:  
11

SOLIDARIETÀ VITTORIA ALL'ITALIA

## Quando il calcio unisce Torneo dei popoli allo stadio «Corsini»



Le squadre marocchina e italiana prima della finale

**L'ITALIA** contro il resto del mondo in una due giorni di giochi e solidarietà a Fucecchio. Anche per quest'anno è andato in scena allo stadio Corsini il Torneo dei Popoli, una serie di incontri di calcio fra giovani giocatori delle varie comunità straniere presenti sul territorio comunale.

Un weekend all'insegna della fratellanza, della solidarietà e dello

sport quello che si è appena concluso in città, dove a trionfare è stato il divertimento e il principio di uguaglianza al di là delle origini, del colore della pelle e della religione. Hanno partecipato in tanti, italiani e stranieri, tutti impegnati nell'ottava edizione di una rassegna che, attraverso il calcio, unisce da sempre le comunità provenienti da tutto il mondo. Un appuntamento simboli-



Oltre all'Italia c'erano la rappresentativa del resto del mondo, l'Albania, il Marocco, la Romania e il Senegal

co, che anche solo per poche ore ha cancellato muri, barriere, differenze e diversità. Come ogni anno infatti si è trattato di una festa dello sport e dell'amicizia promossa dall'assessorato all'immigrazione con il contributo della Consulta del Volontariato, del Consiglio degli Stranieri, del Circolo Arci «G. Pacchi», della Misericordia, dell'Uisp, della Croce Rossa Italiana di Fucecchio e della sezione soci Coop di Fucecchio.

Sei le squadre protagoniste del torneo: si sono contese il titolo oltre all'Italia e ad una selezione denominata, appunto, resto del mondo l'Albania, il Marocco, la Romania e il Senegal. Sul gradino più alto del podio sono saliti i padroni di casa. La vittoria alla fine è andata all'Italia che ha bissato il successo del 2015 sconfiggendo in finale il Marocco con il punteggio di 2-0.

Y.C.

